

Borsa  
-0,18  
Indice  
Mib 1113  
(+11,3 dal  
4-1-1988)



Lira  
Spostamento  
di scarso  
rilievo tra le  
monete  
dello Sme



Dollaro  
In rialzo  
In mercati  
valutari  
(in Italia  
1384,80 lire)



## ECONOMIA & LAVORO



Emilio Colombo

**Svanito ieri il vertice economico**  
Un consulto tra De Mita, Colombo  
e De Michelis non dissipa  
la confusione sulla «manovra»

**Scaricabarile nella maggioranza**  
Velate accuse dai ministri dc  
al responsabile del Tesoro Amato  
Il capo del governo «glissa»

# Sul condono ora scalpita il Pri

Le tabelle preparate da Emilio Colombo, hanno definitivamente convinto i repubblicani: per ora non ci sono condizioni per pensare a condoni (concordati, sanatoria, compromessi) fiscali. Il Consiglio dei ministri di domani, sembra sempre più probabile, non se ne occuperà. Lunga riunione fra De Mita, De Michelis e Colombo sulla nuova «curva» delle aliquote Irfep in vista del vertice di maggioranza.

NADIA TARANTINI

ROMA. Ieri sera, la secca nota della segreteria del Pri alla «contrarietà assoluta già espressa dai repubblicani» in tema di condono fiscale, si aggiunge un'altra preoccupazione: «Il passaggio dal regime fiscale transitorio a quello definitivo per i lavoratori autonomi comporta questioni e implicazioni che vanno sottoposte ad un attento vaglio, tanto in sede politica che tecnica». Perciò, conclude la nota,

«la segreteria del Pri esclude nella maniera più tassativa che il Consiglio dei ministri sia attualmente in condizione di poter approvare un simile, ipotetico provvedimento». Sono necessari, per i repubblicani, «una concentrazione politica e una serie di riscontri tecnici che fino ad oggi mancano del tutto».

La smentita preventiva arriva, mentre, a palazzo Chigi, un vertice tra ministri economici si è rivelato un colloquio a tre: De Mita e De Michelis sono chiusi in una stanza, dalle sei e mezzo del pomeriggio, insieme ad Emilio Colombo, ministro delle Finanze. Sul tavolo, tabelle e grafici preparati dai tecnici. Quelli delle Finanze, e quelli dello «staff» del presidente del Consiglio. Se sulle aliquote Irfep non si riesce a modificare la curva venendo incontro ai sindacati, ha proposto De Mita, almeno si trovi un sistema di sgravi e di maggiori detrazioni che faccia col-

po sull'opinione pubblica. Il condono viene addirittura rimesso: uscendo a tarda sera De Mita esclama: «Il condono? Ma quale condono?...». C'è un altro problema, in vista del vertice di stamane con i segretari della maggioranza, e in preparazione del Consiglio dei ministri di venerdì mattina: se nel disegno di legge sui lavoratori autonomi, si toglie l'autoregolamentazione dell'evasione, la legge non risulterà troppo monca? È vero che ci si è già orientati per una legge-delega, che il governo, cioè, si riserva di emanare in seguito molti dettagli (come, per esempio, i fondamentali parametri su cui si misurerà, in partenza, la fedeltà o infedeltà delle dichiarazioni). Ma comunque la legge dovrà contenere una griglia di criteri. E anche il criterio, eventualmente, retroattivo. Chi coinvolgerà? Solo coloro che hanno una causa pendente

con il fisco? O alcune categorie? O tutti, a certe condizioni? Ieri il ministro delle Finanze ha scaricato, comunque, la propria responsabilità, mentre il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, ha preferito parlare d'altro. In due interviste (a Repubblica e al Corriere), si sono parlati a distanza. Emilio Colombo insinua senza mezzi termini che a chiedere insistentemente il condono sia stato «qualcuno» che aveva bisogno di soldi: non il ministro delle entrate, dunque, ma quello che presiede alle spese: è responsabile del dicastero del Tesoro chi altri è, se non Giuliano Amato, che ieri non è stato visto a palazzo Chigi? De Michelis ha detto invece di apprezzare la proposta sindacale sul fisco: e allora perché non la sostiene dentro il governo?

Oggi, comunque, anche se l'agenda è fitta (al primo posto, l'emergenza mafia con i

### Approvate nuove norme sul bilancio dello Stato

ROMA. La commissione Bilancio del Senato ha approvato definitivamente il provvedimento che detta nuove norme in materia di bilancio e di contabilità dello Stato. La commissione in sede deliberante ha confermato una modifica apportata dall'altro ramo del Parlamento in base alla quale spetta alla legge finanziaria indicare quale quota delle nuove o maggiori entrate per ciascun anno, compreso nel bilancio pluriennale, non può essere utilizzata per la copertura di nuove o maggiori spese.

### Cgil-Cisl e Uil «Il superticket penalizza gli anziani»

Cgil-Cisl e Uil mettono sul piatto delle trattative col Governo per la manovra economica una richiesta in più: vogliono che venga modificato il decreto legge sul ticket che sopprime per le categorie che ne hanno diritto l'esenzione dal pagamento sui farmaci sui quali si applica una partecipazione del 40%. Il superticket, insomma, per i sindacati è un vero e proprio «colpo di mano» che contiene elementi gravissimi di iniquità. Cgil-Cisl e Uil ribattono che i farmaci supertassati non sono inutili: infatti nella stragrande maggioranza queste specialità farmaceutiche sono destinate a terapie per le malattie della terza età. Tra l'altro, come ricordano i sindacati, fin dal 1986 sono esenti dal pagamento del ticket le fasce sociali più disagiate come i pensionati sociali ed i titolari di redditi modesti, proprio quelli che oggi con questo provvedimento verranno a pagare una quota del 40% sul prezzo di confezione. In pratica oltre duemila lire per ricetta. «Si tratta dunque - affermano i sindacati - di una manovra che penalizza esclusivamente i ceti più deboli ed i pensionati in particolare, contraddicendo pesantemente gli orientamenti manifestati dallo stesso Ministro della Sanità e mettendo in discussione il principio della protezione dei redditi bassi».

### E la Cna dice «sì» alla proposta di Colombo

La proposta di determinazione dell'imponibile per i lavoratori autonomi, sulla quale il Ministro Colombo sta lavorando, convince la Cna che, con una nota, respinge le critiche di «abbandono della sovranità fiscale dello Stato» che conseguirebbe al progetto. Il segretario della Cna Angelo Algeri precisa in una nota di non avere mai parlato di un «concordato», ma al massimo di una «sanatoria» per errori formali nell'ambito di adempimenti fiscali commisurati alla dimensione delle imprese. «Oggi - afferma - assistiamo all'abbandono della sovranità fiscale dello Stato! Infatti l'autoannotazione degli incassi giornalieri fatti da commercianti ed artigiani, così come previsto dall'attuale sistema «fa prova» contro il fisco. Il provvedimento proposto dalla Cna di modifica della Ventinove consentirà di concentrare gli accertamenti sulle dichiarazioni fuori media».

### La Confesercenti non è d'accordo sul condono generalizzato

La Confesercenti manifesta contrarietà ad un condono generalizzato che penalizzerebbe i contribuenti più corretti mentre andrebbero accolte misurati e tendenti a ridurre il contenzioso. Per l'organizzazione i provvedimenti del Governo non debbono avere il carattere dell'emergenza, ma costituire parte integrante della riforma dell'Irpef e dell'Iva. La Confesercenti esprime inoltre contrarietà ad un aumento dell'Iva non finalizzato alla riduzione della cosiddetta tassa della salute e della contribuzione sanitaria.

### Pensioni, i sindacati scrivono a De Mita

I sindacati dei pensionati hanno scritto al presidente del consiglio De Mita ed al Ministro del Lavoro Formica. Nel testo si sollecita l'adozione da parte del prossimo Consiglio dei Ministri dei provvedimenti per dare attuazione agli aumenti delle maggiorazioni sociali delle pensioni minime e delle pensioni sociali, unitamente agli incrementi delle pensioni superiori al minimo ed alle proposte per l'aggiornamento della dinamica salariale, tenendo conto delle posizioni espresse durante i confronti a livello ministeriale. Il testo fa anche presente che malgrado le sollecitazioni fatte pervenire al Governo a più di un mese dalla conclusione degli incontri al Ministero del Lavoro non sono stati mantenuti neppure i parziali impegni assunti in quella sede.

MARIA ALICE PRESTI

## «Sul fisco non hanno una sola idea seria»

Giorgio Macciotta (Pci) denuncia la frammentarietà delle proposte avanzate dal governo. Lavoro autonomo: chi paga e chi no.....

ANGELO MELONE

ROMA. «Guardandole un attimo in rapida successione, le indicazioni che il governo manda al paese su come intendere gestire la finanza pubblica appaiono ben singolari: prima la manovra di venerdì scorso a partire dall'Iva, quindi una ulteriore manovra prevista per domani (ma si farà davvero?), poi ancora una «manovra supplementare» sempre sull'Iva - all'inizio di settembre. Potrebbe quasi essere divertente, si va avanti a sorprese. Peccato che nel pro-

gramma di governo non ci sia nemmeno una parola che faccia pensare a un piano di politica fiscale...». È il primo commento del parlamentare comunista Giorgio Macciotta, in attesa che la ratifica di appuntamenti nella maggioranza e nel governo permettano di far intravedere qualcosa nel polverone di polemiche e voci discordanti che vengono dalle stesse stanze di palazzo Chigi, solo ultima in ordine di tempo quella sul possibile condono fiscale

per il lavoro autonomo. Colombo sembra voler rallentare i tempi, il Tesoro sembra spingere. E intanto sui giornali di ieri abbiamo dovuto leggere interviste di tre esponenti di primo piano della maggioranza in evidente contrasto tra loro: Colombo la finta di nulla e ad dossa la responsabilità sul Tesoro, il segretario repubblicano La Malfa mette veti sull'eventuale condono fiscale, il vicepresidente De Michelis sembra quasi voler attaccare gli alleati usando le organizzazioni sindacali. Ma De Michelis afferma che sulle questioni fiscali il sindacato ha ragione. È vero, ma non lo si può riconoscere soltanto sulle questioni che possono tornare comode. Su questi temi bisogna riprendere l'intera piattaforma sindacale, quella proposta di equità fiscale faticosamente e seriamente elaborata dall'84 ad oggi. È ben difficile, visto che

proprio il tentativo di introdurre norme che accrescano l'equità fiscale è la prima mancanza che balza agli occhi nella proposta anche del governo De Mita. Qual è stata, ad esempio, la risposta alle richieste sindacali sul fisco? Certo, ma da calcolare mettendo dentro tutti i redditi, compresi quelli da capitale e le rendite sui fabbricati mentre la proposta del governo prevede la sostanziale invarianza della base fiscale. Un bel regalo davvero. Non ci sembra che sia uno di quegli spettacoli già visti, in particolare nelle epoche di maggiore demagogia del governo a dominio democristiano? È vero. Ma c'è un elemento nuovo che rende tutto più drammatico: il livello del prelievo sta diventando insopportabile sui redditi da lavoro, ed è - di questo dato bisogna tener conto nelle polemiche di questi giorni - intollerabile anche per i lavoratori autonomi che denunciano i loro guada-

gni. Le cifre parlano da sole: partendo dall'84, l'aumento della pressione sul lavoro autonomo è stato ben del 54%, il doppio dell'aumento nominale del Pil a cui aggiungere l'aumento secco dei contributi. Se si considera che nello stesso periodo il prelievo ha gravato sul lavoro dipendente per il 39% in più, e che questo è considerato da tutti intollerabile, le conclusioni sono evidenti. Vuol dire che non mancano le leggi per far pagare il lavoro autonomo, ma la volontà di mettere ordine nell'intero sistema fiscale? Voglio dire, per esser chiari, che c'è evidentemente una parte che evade, anche di grossi evasori, ma non va perseguita strizzando l'occhio e dicendogli «ti faccio pagare molto di meno, basta che paghi qualcosa» mentre si tartassa l'altra.



Giorgio Macciotta

Domani il ddl Amato in Consiglio?

## E si riapre lo scontro anche sulle banche pubbliche

«Venerdì porteremo al Consiglio dei ministri anche il decreto per la trasformazione delle banche pubbliche». L'annuncio è del sottosegretario al Tesoro e riguarda un altro argomento spinoso che provoca divisioni nella maggioranza sin dalla costituzione del governo De Mita. E, intanto, la Banca d'Italia lancia un nuovo allarme: diminuiscono i depositi bancari, il risparmiatore torna ai depositi postali.

ROMA. Nel clima di incertezza e di contrasti che accompagna anche questa seconda fase della cosiddetta «manovra estiva», è arrivata ieri dalle stanze del ministero del Tesoro una notizia destinata probabilmente a gettare altra benzina sul fuoco. È lo stesso sottosegretario del ministro Amato - Maurizio Sacconi - ad assicurare che domani verrà sottoposto alla riunione del consiglio dei ministri anche il disegno di legge per la ricapitalizzazione delle banche pubbliche e per la loro trasformazione in società per azioni. «Abbiamo deciso un rinvio di 15 giorni solo per considerare con attenzione le norme che garantiscono la neutralità fiscale a queste operazioni di trasformazione», ha aggiunto Sacconi quasi ad anticipare qualsiasi obiezione sui contrasti che il testo preparato (e poi rivisto e corretto più volte) dal Tesoro ha pro-

vocato. Si è giunti persino - ed è solo l'ultimo esempio del guigno scorso - alla presentazione di alcune proposte di legge da parte della Democrazia cristiana nelle quali si esclude che una banca pubblica per ottenere i fondi necessari alla ricapitalizzazione sia costretta a trasformarsi in Spa. E le proposte vennero avanzate precedendo di un giorno la presentazione ufficiale di quella del Tesoro. Lo scontro riguarda in particolare il delicato tema della ricapitalizzazione dei banchi meridionali, il Banco di Napoli in particolare. Nel disegno di Amato gli istituti pubblici non sono obbligati a trasformarsi in Spa, ma questa è invece una condizione irrinunciabile per poter ottenere i fondi per il rinnanziamento già stanziati con una apposita legge a scadenza triennale. E per il Banco di Napoli la questione della ricapitalizzazione

è una scadenza pressante che, si obietta ad Amato, mal si concilia con un lungo processo di riforma. Lo scontro è, comunque, ancora più complesso ed investe in pieno la lotta in pieno svolgimento per la nomina dei vertici di numerosi istituti pubblici. Un elemento di enorme divisione nella maggioranza. Ma soprattutto degli aspetti (di lotte) su quali si impone una riforma, anche in vista della imminente liberalizzazione, di cui Amato non fa nemmeno un accenno. Intanto l'ultimo supplemento al Bollettino della Banca d'Italia contiene un nuovo allarme: il risparmiatore si disaffeziona alle banche, in un anno (fino al maggio '88) di depositi sono calati di ottomila miliardi, il 4,26%. Un vero crollo al quale si accompagna il «boom» dei certificati e dei libretti postali. Questi ultimi hanno raccolto nello stesso periodo 14.026 miliardi contro gli undicimiliardi dell'87 (+18,2%). I buoni postali Irfep in più mentre i certificati di deposito sono passati da 30.679 miliardi dell'87 a ben 45.590. Un ritmo di crescita (e di gradimento) impressionante: nell'84 i certificati di deposito raccoglievano appena 7.533 miliardi. □ A Me

## Il Cipe vara il Secondo piano annuale per il Sud Al Mezzogiorno 15mila miliardi Ma verranno spesi (e bene)?

Ieri il Cipe ha dato il via al Secondo piano annuale di attuazione degli interventi straordinari per il Mezzogiorno, previsto dalla legge 64, e all'aggiornamento del programma triennale 1988-90 di interventi straordinari per il Sud. In sede di commissione bicamerale sul Mezzogiorno non sono mancate critiche alle insufficienze dell'intervento ordinario.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Le risorse assegnate al Secondo piano annuale di attuazione degli interventi straordinari per il Mezzogiorno ammontano a 14.510 miliardi di lire, a cui - secondo quanto informava ieri un comunicato del ministero del Bilancio - bisogna aggiungere 1.182 miliardi già assegnati nello scorso mese di maggio a 27 progetti per il Mezzogiorno in occasione della ripartizione del «Fondo» (Fondo per l'occupazione e gli investimenti). Si tratta, precisa il comunicato del bilancio, di risorse destinate a enti pubblici, con esclusione di ogni destinazione a programmi privati. Gli stanziamenti previsti sono così suddivisi: oltre 10mila miliardi per il fi-

nanziamento delle «azioni organiche» (di cui oltre 2.800 miliardi per la rivitalizzazione delle zone interne), 3.000 miliardi per la concessione di agevolazioni finanziarie al sistema produttivo e, infine, 500 miliardi per la concessione di agevolazioni per interventi nei settori della forestazione e dell'agricoltura. In particolare, 7.693 miliardi saranno destinati all'espansione dell'apparato produttivo, mentre 5.922 miliardi saranno destinati alle infrastrutture. Nell'ambito delle azioni organiche; sono stati finanziati progetti per 6.150 miliardi. Ieri il Cipe ha anche approvato il programma triennale 1988-90. Esso prevede misure di sostegno e incen-

ta detto. «Sono cifre importanti, ma rischiano di rimanere sulla carta se non riusciranno ad attivare le istituzioni e l'insieme della società meridionale», ed ha aggiunto «vi sono novità interessanti... ma restano limiti seri fra cui prima di tutto la frammentarietà e la disorganicità dei progetti». L'aggiornamento del programma triennale di sviluppo era stato discusso e approvato alla fine di luglio dalla commissione parlamentare per il controllo sugli interventi per il Mezzogiorno, presieduta da Luciano Barca. In quella sede, si era criticata fortemente l'insufficienza dell'intervento ordinario dello Stato. In particolare, nel parere espresso dalla commissione parlamentare di progressivo rallentamento, nell'ambito delle azioni organiche, dell'impiego di risorse destinate all'allargamento della base produttiva e di riduzione percentuale del relativo stanziamento complessivo e ciò malgrado l'ampliamento della domanda proveniente dalle imprese

### COMUNE DI CESENA

**Avviso di gara per estratto**  
Questo ente rende noto che sarà indetto un appalto-concorso per l'affidamento dei lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione della città di Cesena. Importo presunto dell'appalto: L. 10.088.000.000. L'ente procederà alla aggiudicazione dei lavori per appalto concorso ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni. Per l'aggiudicazione sarà seguito il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti elementi di valutazione, che saranno applicati in ordine decrescente:  
1. valore tecnico dell'opera, 2. prezzo dell'offerta, 3. costo di esercizio, 4. tempo di ultimazione dei lavori.  
L'Amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche nel caso che fosse pervenuta una sola offerta valida come pure di non procedere ad aggiudicazione alcuna. Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni. Ricorrendo al caso d'urgenza, previsto dal 5° comma, art. 10 Legge 8 agosto 1977, n. 584, le domande di partecipazione in limiti unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 12° giorno dalla data di invio del bando integrale all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea avvenuta il 1° agosto 1988. Copie del bando integrale potrà essere richiesta presso l'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici del Comune di Cesena. Le domande di partecipazione non vincolano l'Ente Appaltante.  
IL SINDACO prof. Piero Gallina

### COMUNE DI ROGGIANO GRAVINA

**Avviso di gara per estratto**  
Questo Amministrazione intende appaltare i lavori per la costruzione strada Bulfo-Acquafredda-Gugliano. Importo a base d'asta L. 773.435.000. L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata con le modalità previste dall'articolo 1 lettera d) della legge 2/2/1973 n. 14. Le imprese in possesso dei requisiti di legge possono far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.  
IL SINDACO prof. A. Tarantino  
L'ASS. AL L.P.P. A. Paoletti

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse